



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

Titolo della Sessione	Cambiamento climatico e gestione dell'ambiente naturale: il ruolo dell'accettabilità sociale nelle decisioni territoriali
Contenuti	<p>Le gravi minacce che il cambiamento climatico pone sugli ecosistemi naturali (distruzione, degradazione e frammentazione degli habitat, desertificazione, perdita di biodiversità, eutrofizzazione ecc.) costituiscono una sfida globale che i decisori politici devono affrontare contando sul “contributo” di tutti i tipi di territori (urbani e rurali) e di tutte le componenti della società. Soprattutto in contesti molto fragili e complessi dal punto di vista ecologico, come ad esempio le zone umide, è necessario che le soluzioni proposte per la resilienza climatica e la sostenibilità siano l’esito di processi partecipati, integrati e trans-disciplinari, capaci di coinvolgere gruppi diversi di stakeholder nella prioritizzazione e co-progettazione delle soluzioni. Le decisioni relative alla destinazione d’uso e alla gestione dei suoli, in particolare, sono fondamentali in questo tipo di processo, poiché influenzano non solo la conservazione degli ecosistemi, ma anche la loro capacità di fornire servizi ecosistemici cruciali, come il sequestro del carbonio, la riduzione delle emissioni di gas serra e altri benefici sia ecologici che socio-economici e culturali.</p> <p>Secondo la visione dell’Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services (IPBES), i sistemi socio-ecologici sono entità complesse e adattive, in cui esseri umani e natura sono strettamente interconnessi. In questi sistemi, le componenti sociali (attori locali, istituzioni, culture, economie) e quelle ecologiche (specie, habitat, cicli naturali) esercitano un’influenza reciproca che modella l’evoluzione del sistema stesso (IPBES, 2023).</p> <p>Da una prospettiva socio-ecologica, la riflessione geografica può quindi svolgere un ruolo cruciale nel comprendere come i diversi modelli di uso e gestione delle aree naturali (praterie, foreste, zone umide, ecc.) siano legati ai benefici e agli impatti, diretti e indiretti, che ne derivano.</p> <p>Concetti chiave quali quelli di sistema locale territoriale, bioregione e valore aggiunto territoriale, possono essere utilmente ripresi per concettualizzare e analizzare le mutue interazioni che si sviluppano tra gli attori locali territoriali e gli ecosistemi.</p> <p>La geografia umana, in particolare, può aiutare a capire come una comunità percepisca il capitale naturale del proprio territorio e come si posizioni rispetto alle diverse opzioni per la sua gestione. Poiché gli interventi di rinaturalizzazione e</p>



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	<p>ripristino degli ecosistemi modificano significativamente il paesaggio e le attività locali, le percezioni e le preferenze delle comunità possono variare notevolmente. Queste percezioni spesso si esprimono in termini dicotomici e possono influenzare l'accettabilità e la fattibilità delle azioni previste. Per questo, è importante sviluppare una discussione critica su come l'accettabilità sociale influenzi i processi decisionali relativi alla pianificazione e gestione delle aree naturali e su quali siano i fattori, individuali e contestuali, che determinano i diversi livelli di accettabilità osservabili nei diversi territori.</p>
Parole chiave	accettabilità sociale, approccio socio-ecologico, pianificazione ambientale, cambiamento climatico, servizi ecosistemici
Proponente 1	Francesca Silvia Rota (Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti de Martiis", Università di Torino)
Proponente 2	Lisa Sella (IRCREC CNR - Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile)
Proponente 3	Nicola Pollo (Università di Modena e Reggio Emilia)